

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-1698 del 21/03/2025
Oggetto	Procedimento MOPPA2380 (1526/S). OPOCRIN spa. Variante non sostanziale in concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, consistente nella sostituzione di un pozzo ad uso industriale in Comune di Formigine (MO).
Proposta	n. PDET-AMB-2025-1761 del 21/03/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	ANNA MARIA MANZIERI

Questo giorno ventuno MARZO 2025 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, ANNA MARIA MANZIERI, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena

OGGETTO: **Procedimento MOPPA2380 (1526/S). OPOCRIN spa.** Variante non sostanziale in concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, consistente nella sostituzione di un pozzo ad uso industriale in Comune di Formigine (MO). Regolamento Regionale n. 41/2001 - art. 31.

LA RESPONSABILE

PREMESSO che:

- con Legge Regionale n. 13 del 30/07/2015 la Regione Emilia-Romagna ha affidato ad ARPAE Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente ed Energia le funzioni regionali in materia di concessione e gestione del Demanio Idrico di cui al R.D. 1773/33;

- con determinazione n. DET-AMB-2023-1976 del 19/04/2023 è stata assentito alla ditta OPOCRIN spa (C.F. 00156140360) il rinnovo di una concessione, valida fino al 31/12/2027, per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante due pozzi ad uso industriale, posti su terreno di proprietà del richiedente censito al foglio 20 mappale 151 del N.C.T. in Comune di Formigine (MO), con portata massima di prelievo complessiva di 5 l/s e per un volume annuo totale non superiore a 83.000 mc - Procedimento MOPPA2380 (1526/S);

ACQUISITA da parte della ditta OPOCRIN spa con prot. n. PG/2025/0033405 del 21/02/2025 un'istanza di variante non sostanziale, consistente nella sostituzione di uno dei due pozzi concessionati (codice GW MOA1766), resosi non più utilizzabile né ripristinabile, con un altro da perforare nelle vicinanze, all'interno dello stesso stabilimento produttivo, ed avente le medesime caratteristiche tecniche e destinazione d'uso;

PRESO ATTO che, dalla documentazione tecnica presentata, risulta quanto segue:

- il pozzo MOA1766 esistente, perforato nel 1978, è localizzato al foglio 20 mappale 151 del N.C.T. in Comune di Formigine (MO) ed è costituito da una tubazione in ferro del diametro di 273 mm, ha una profondità di 99 m da p.c. e presenta un unico filtro posto indicativamente a 80-95 m;

- il suddetto pozzo ha presentato ultimamente perdite di carico e torbidità nell'acqua emunta dovute ad ammaloramenti, riscontrati anche mediante una video-ispezione effettuata nel mese di febbraio 2024 e valutati come non riparabili;

- il nuovo pozzo in progetto sarà realizzato al medesimo foglio 20 mappale 151, a circa 35 m dall'opera esistente, sarà costituito da una tubazione in PVC del diametro di 250 mm, spinta fino alla stessa profondità massima di 99 m da p.c., ed equipaggiato con un'elettropompa sommersa da 7,5 kW (in luogo degli attuali 11 kW);

- l'opera di presa in progetto avrà un unico filtro (monofalda), posizionato indicativamente a 80-95 m da p.c., e capterà pertanto il medesimo acquifero del pozzo esistente, ovvero Conoide Secchia - confinato inferiore (2390ER-DQ2-CCI);

- il prelievo di acqua pubblica sotterranea avrà la stessa destinazione d'uso ed avverrà con portata complessiva e volume annuo totale immutati rispetto a quanto disposto nel sopra citato atto di concessione;

- la ditta richiedente si è impegnata altresì a provvedere alla cementazione del pozzo esistente da dismettere secondo le disposizioni dell'art. 35 del R.R. 41/2001;

RITENUTO pertanto che gli interventi in progetto sopra descritti rientrino nella definizione di variante non sostanziale consistente nella sostituzione di pozzo non funzionante, di cui all'art. 31 comma 5 del R.R. n. 41/2001;

DATO ATTO che è stato dato corso agli adempimenti previsti dalla legislazione in materia antimafia di cui al D.Lgs. 159/2011 e che in data 10/03/2025 è stata acquisita la comunicazione attestante l'insussistenza di cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011 da parte dei soggetti della ditta richiedente sottoposti a verifica;

VERIFICATO che:

- il richiedente ha versato l'importo previsto per l'istruttoria;
- i canoni dovuti fino al 2025 compreso ed il deposito cauzionale risultano regolarmente corrisposti;

VISTI:

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41;
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152 e s. m. i.;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3;
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
- la Direttiva 2000/60/CE;
- il Decreto della Direzione Generale per la salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente n. 29/STA del 13/02/2017;
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art.8;
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 65/2015, 787/2014, n. 1781/2015, n. 2067/2015, n. 1195/2016, n. 2293/2021 e n. 1060/2023;
- la legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo n. 33/2013;
- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- le deliberazioni del Direttore Generale Arpae (DDG) n. 75/2021 e n. 130/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale e analitico dell'Agenzia e

successive modifiche ed integrazioni;

- la DDG n. 11/2025 “Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2025-2027 e del Programma annuale delle attività 2025 di Arpae Emilia-Romagna” con particolare riferimento alla Sottosezione 2.3: “Rischi corruttivi e trasparenza”;
- la DDG n. 12/2025 con la quale alla dott.ssa Valentina Beltrame, già responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro, è stato assegnato il coordinamento Regionale delle Aree Autorizzazioni e Concessioni di Arpae;
- la DDG n. 13/2025 con cui la dott.ssa Anna Maria Manzieri è stata nominata responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni del SAC di Modena;

RITENUTO che, sulla base dell'istruttoria tecnica e amministrativa esperita, la variante non sostanziale alla concessione in oggetto, consistente nella sostituzione di un pozzo, possa essere rilasciata, nel rispetto delle clausole e delle condizioni indicate nella presente determinazione e nel disciplinare già sottoscritto dal richiedente ed approvato con determinazione n. DET-AMB-2023-1976 del 19/04/2023;

DATO ATTO che:

- come previsto dalla Deliberazione del Direttore Generale n. DDG n. 100 del 20/07/2022, il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal proponente è il Direttore generale di ARPAE Dott. Giuseppe Bortone;

- il soggetto attuatore degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali è la Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro Dr.ssa Valentina Beltrame e che le informazioni di cui all'art.13 del d.lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE SAC di Modena, con sede in Modena, via Giardini n.472 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);

SU PROPOSTA dell' I.F. del Polo Specialistico demanio acque dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro di Arpae dott. Lorenzo Marchesini, in qualità di responsabile del procedimento,

per quanto precede,

DETERMINA

- 1) **di assentire** alla ditta OPOCRIN spa (C.F. 00156140360) nella persona del rappresentante P.T., fatti salvi i diritti di terzi, la variante non sostanziale alla vigente concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea n. DET-AMB-2023-1976 del 19/04/2023, consistente nell'autorizzazione all'esecuzione dei lavori di perforazione di un nuovo pozzo da realizzare su terreno di proprietà del richiedente, censito al foglio 20 mappale 151 del N.C.T. in Comune di Formigine (MO), che andrà a sostituire l'attuale

pozzo inutilizzabile (codice GW MOA1766), ubicato sul medesimo foglio e mappale - **Procedimento MOPPA2380 (1526/S);**

- 2) **di stabilire** che:
 - il nuovo pozzo avrà la stessa destinazione d'uso di quello esistente ed analoghe caratteristiche tecniche;
 - la derivazione avverrà **con portata massima complessiva di prelievo di 5 l/s e per un volume annuo totale non superiore a 83.000 mc**, così come assentito nell'atto di concessione vigente;
- 3) **di disporre** che, entro 30 giorni dalla realizzazione dell'opera di presa in progetto, il pozzo da dismettere venga cementato a regola d'arte ex art. 35 del R.R. 41/2001;
- 4) **di prescrivere** che rimangano in vigore le condizioni del disciplinare già sottoscritto ed approvato con determinazione n. DET-AMB-2023-1976 del 19/04/2023, inclusa la durata della concessione, che si conferma pertanto **valida fino al 31/12/2027;**
- 5) **di attestare** che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico di ARPAE;
- 6) **di notificare** al Concessionario il duplicato informatico del presente atto tramite PEC;
- 7) **di dare atto** che il presente provvedimento:
 - è redatto in forma di scrittura privata non autenticata, soggetta a registrazione solo in caso d'uso, poiché l'imposta di cui all'art. 5 del DPR n. 131/1986 risulta inferiore a € 200;
 - è pubblicato sul sito dell'Amministrazione concedente, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 2335/2022 rispetto al d.lgs. 33/2013, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da ARPAE;
- 8) **di rilevare** che sarà dichiarata la decadenza dal provvedimento qualora dalle verifiche antimafia e dalle eventuali comunicazioni degli organi competenti dovesse risultare, a carico del concessionario, la sussistenza di cause di decadenza, sospensione o divieto di cui all'articolo 67 del D.Lgs. n. 159/2011;
- 9) **di definire** nell'articolo che segue le caratteristiche della perforazione e le condizioni a cui la stessa è subordinata, in base a quanto richiesto nella domanda di autorizzazione e ai documenti tecnici di progetto, a quanto contenuto negli atti richiamati nelle premesse, ed in base alle norme che regolano la materia:

Art. 1 – UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DEL POZZO

L'opera di presa è costituita da un pozzo, da perforare nel **Comune di Formigine (MO)**, loc. Corlo, ed avrà le seguenti coordinate:

- foglio 20 mappale 151 del N.C.T.;
- coordinate piane U.T.M. RER fuso 32* (presunte): X=645.490 Y=938.566;

Caratteristiche tecniche:

- tubazione interna in PVC Ø = 250 mm;
- **profondità massima: m 99 da p.c.;**
- unico tratto filtrante posto indicativamente a 80-95 m da p.c. (**monofalda**);
- elettropompa sommersa con potenza di 7,5 kW e portata massima di 5 l/s;
- dotato di avampozzo interrato con botola raso-terra.

Art. 2 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

2.1 I lavori dovranno essere eseguiti secondo le prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, fatte salve altre prescrizioni che potranno essere impartite, anche nel corso d'opera, dallo scrivente Servizio. Si fa altresì riferimento alle Norme UNI 11590/2015.

2.2 La Ditta incaricata della perforazione deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico. In particolare dovrà procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eventuali eruzioni di gas. Se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, se ne dovrà provvedere l'immediata sospensione, avvertendo il Servizio S.A.C. di ARPAE di Modena per gli eventuali provvedimenti che venissero prescritti e che saranno vincolanti per la ditta stessa. La stratigrafia di dettaglio rilevata durante la perforazione dovrà essere trasmessa ad ARPAE.

2.3 La perforazione del pozzo dovrà essere effettuata con tecnica a rotazione con fluidi di perforazione composta da fanghi a base d'acqua e bentonite o sola acqua. E' vietato l'utilizzo di polimeri organici e inorganici non biodegradabili.

2.4 Nel corso delle operazioni di perforazione, per evitare un possibile inquinamento anche accidentale delle falde acquifere, dovrà essere previsto un adeguato isolamento del terreno, se necessario, con teli impermeabili; si dovrà prestare particolare cura nell'impedire la dispersione di oli, carburanti o altri materiali inquinanti e/o il loro accesso nel foro di perforazione. **Qualora durante la trivellazione dei primi 10÷15 m vengano rinvenuti materiali quali rifiuti o evidenze di contaminazioni, le operazioni di scavo del pozzo dovranno essere interrotte e dovrà essere tempestivamente avvisato lo scrivente Servizio nonché il Servizio Territoriale, Distretto Area Sud, Area Prevenzione Ambientale Centro al fine di concordare le misure necessarie ad impedire inquinamenti delle acque poste in profondità,** nel rispetto dell'art. 242 D.Lgs 152/06.

2.5 L'opera dovrà essere protetta da un pozzetto di manovra, interrato o fuori terra, con chiusura a tenuta ermetica, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali/meteoriche di eventuale infiltrazione o comunque con accorgimenti atti ad impedire l'afflusso di acque di dilavamento al suo interno. Il pozzetto di manovra/avampozzo dovrà essere completato realizzando una platea in cemento intorno alla captazione o comunque con opere di finitura tali da garantire adeguata protezione ambientale della colonna del pozzo (es. adeguata pendenza).

2.6 La colonna del pozzo dovrà essere completata con idonea sigillatura dell'intercapedine tra perforo a base di boiaccia bentonitica o in pellet, argille rigonfianti tipo "compactonite" o malta cementizia accuratamente posta in opera al fine di non mettere in comunicazione fra loro le falde attraversate, evitando la potenziale diffusione di eventuali inquinanti e fenomeni di cross-contamination indotti da diverse pressioni interstiziali delle lenti di falda, quand'anche di minimo spessore.

2.7 La testa del pozzo dovrà essere sigillata con apposita flangia che dovrà contenere, oltre all'apertura per il passaggio di cavi elettrici e tubazione di mandata, un foro provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di sonda di rilevamento del livello; dovrà altresì essere previsto un rubinetto per il prelievo di campioni ovvero apposita apertura per la manovra di inserimento di campionatori tipo bailer.

2.8 La tubazione idraulica di mandata dal pozzo dovrà essere attrezzata con valvola di non ritorno per garantire che la circolazione idrica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo medesimo.

2.9 Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della perforazione o modificare le caratteristiche dell'opera così come sopra descritta, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale a questo Servizio ed il

Titolare dell'autorizzazione, per riprendere i lavori, dovrà munirsi del provvedimento autorizzativo di variante.

2.10 I materiali di risulta provenienti dagli scavi e dalle perforazioni potranno essere gestiti come terre e rocce da scavo seguendo le indicazioni del D.P.R. 120 del 13/06/2017 (Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo) oppure sulla base della vigente normativa sui rifiuti.

2.11 I fanghi liquidi o semiliquidi impiegati nei lavori di perforazione e non riutilizzabili dovranno essere conferiti come rifiuti a ditta autorizzata con emissione di formulario di identificazione nel rispetto della vigente normativa.

2.12 Le acque di risulta dalle perforazioni potranno essere scaricate in fognatura nel rispetto del regolamento del gestore del Servizio Idrico Integrato e dei limiti stabiliti dal D.Lgs. 152/06 (parte terza allegato 5 tabella 3) colonna "Scarico in rete fognaria") qualora compatibili, ovvero dovranno essere raccolti in apposita cisterna e conferiti come rifiuti liquidi con le medesime raccomandazioni di cui al punto che precede.

2.13 L'opera non deve compromettere gli usi idrici derivanti da precedenti autorizzazioni. Il titolare si impegna altresì a soddisfare le disposizioni pervenute dagli Enti interessati circa la salvaguardia della risorsa idrica sotterranea.

2.14 Dovrà essere obbligatoriamente installato un **contatore volumetrico** in grado di misurare il volume annuo di acqua prelevata.

2.15 Il pozzo esistente da dismettere dovrà essere disattivato entro 30 giorni dalla realizzazione della nuova opera di presa secondo le seguenti modalità:

- a) rimuovere i manufatti di emungimento (pompa, tubi di mandata, ecc.);
- b) tamponare la colonna mediante getto a pressione di boiacca di cemento e bentonite a partire dal fondo del pozzo, avendo cura di riempire mediante inerti naturali sabbio-ghiaiosi i tratti corrispondenti ai filtri, in modo da ripristinare la continuità idraulica dell'acquifero;
- c) riempire il vano con la testa pozzo con asfalto o cemento e sigillare fino al piano di campagna (per uno spessore minimo di 20 cm).

Art. 3 - COMUNICAZIONI

3.1 Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite, il titolare/concessionario, dovrà comunicare tramite lettera ad ARPAE – S.A.C. di Modena - Unità Demanio Acque, e/o tramite posta, o via e-mail/PEC (aoomo@cert.arpa.emr.it), con un anticipo di almeno 10 giorni, la data di inizio dei lavori di perforazione.

3.2 Entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori, dovrà essere inviata a questo Servizio S.A.C. di ARPAE la relazione di fine lavori contenente:

- a) asseverazione dell'osservanza delle disposizioni impartite con la presente determinazione, a firma del tecnico incaricato della direzione dei lavori di perforazione;
- b) caratteristiche dei lavori eseguiti;
- c) esatta ubicazione del manufatto su planimetria catastale;
- d) diametro e profondità del pozzo, tecnica utilizzata per la perforazione;
- e) materiale utilizzato per la tubazione del nuovo pozzo;
- f) caratteristiche costruttive dell'avampozzo e del contatore volumetrico prescritto;
- g) la rappresentazione grafica della stratigrafia dei terreni attraversati e dello spessore dei litotipi (documento a firma di Tecnico abilitato iscritto all'ordine dei Geologi);
- h) la scheda pozzo, secondo il modello fornito da codesta Agenzia;

i) report sull'avvenuto tombamento del pozzo esistente secondo le modalità stabilite nel dispositivo della presente determinazione.

► **Allegata alla relazione di fine lavori dovrà inoltre pervenire significativa ed esauriente documentazione fotografica delle operazioni di realizzazione del pozzo in progetto e del tombamento del pozzo esistente.**

3.3 La perforazione, in quanto spinta a profondità maggiore di 30 m dovrà altresì rispettare gli adempimenti previsti dalla Legge 04/08/1984 n. 464, consistenti, in sintesi, nella comunicazione di avvio dei lavori di perforazione all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – via Vitaliano Brancati n. 48, 00144 Roma, entro trenta giorni dal loro inizio ed all'invio allo stesso Ufficio, entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori, di una relazione sui risultati della ricerca geognostica, utilizzando esclusivamente gli appositi moduli scaricabili dal sito:

<https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/adempimenti-di-legge/trasmissione-informazioni-legge-464-84/istruzioni-per-linvio>

Art. 4 – TERMINI

4.1 La presente autorizzazione è accordata per la **durata di mesi sei** a decorrere dalla data di notifica del presente atto e potrà essere prorogata, su richiesta dell'istante e per comprovati motivi per ulteriori mesi sei, a norma dell'art. 16 comma 2, punto c) del R.R. n. 41/2001.

4.2 Essa potrà essere revocata in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di criticità idraulica, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/2001.

Art. 5 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

5.1 Durante l'esecuzione dei lavori, da attuarsi a regola d'arte, dovranno essere osservate tutte le norme di tutela e di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 integrato e corretto con D.Lgs. 03/08/2009 n. 106, nonché danni ai giacimenti nell'eventualità venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, dovranno essere provviste di coperture. La zona di perforazione dovrà essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

5.2 Il provvedimento di autorizzazione alla perforazione vincola il richiedente alla rigorosa osservanza delle norme generali e speciali per la tutela delle acque dall'inquinamento, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche, sollevando al riguardo l'Amministrazione concedente.

5.3 Copia della presente autorizzazione dovrà essere consegnata alla Ditta esecutrice dei lavori e tenuta in cantiere ed esibita ad ogni richiesta del personale preposto alla vigilanza.

5.4 Tutte le spese inerenti alla vigilanza da parte del Servizio concedente, che si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, sono a totale carico della Ditta autorizzata.

5.5 Sono fatti salvi gli eventuali provvedimenti di competenza di altre Amministrazioni e l'emanazione dei provvedimenti in caso di accertate inadempienze alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e/o di violazioni di Legge.

Art. 6 - SANZIONI-DINIEGO-DECADENZA

6.1 Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente autorizzazione:

- qualora non ottemperi alla comunicazione prevista dalla Legge 04/08/1984 n. 464 è passibile della relativa sanzione amministrativa;

- qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dalla presente autorizzazione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. 3/1999 e ss.mm. e integrazioni e al ripristino dello stato originario dei luoghi.

6.2 Il mancato rispetto delle prescrizioni inerenti le caratteristiche tecniche delle opere contenute nella presente autorizzazione ne determina la decadenza.

Art. 7 - RICORSI

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n. 1775/1933, all'Autorità giurisdizionale amministrativa per controversie aventi ad oggetto atti e provvedimenti relativi a rapporti di concessione di beni pubblici, ai sensi del D.lgs. n. 104/2010, art. 33 comma 1 lettera b), nonché all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda le controversie concernenti canoni ed altri corrispettivi.

La Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni
ARPAE di Modena

Dr.ssa Anna Maria Manzieri
originale firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.